

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1969

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Ministro di grazia e giustizia
Gava.

La seduta ha inizio alle ore 12.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme relative alle locazioni degli immobili urbani** » (861), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame del disegno di legge e dei singoli articoli.

Il senatore Maris presenta ed illustra brevemente tre emendamenti che rivestono, a suo avviso, carattere tecnico, volti a rendere più chiara l'interpretazione del provvedimento, nello spirito del testo approvato dalla Camera dei deputati.

Con il primo, consistente nell'inserire, nel secondo comma dell'articolo 1, dopo le parole: « al comma precedente » e prima delle

parole: « i contratti di locazione » la parola: « tutti ». La modifica tenderebbe ad evidenziare l'interpretazione della norma nel senso più favorevole per i meno abbienti.

Con il secondo si aggiunge all'articolo 5 un comma del seguente tenore: « La proroga, di cui al primo comma, si applica anche nei rapporti locatizi, per i quali sia intervenuta convalida di licenza per finita locazione o di sfratto e per i quali sia in corso o debba iniziarsi il processo di graduazione »; con il terzo, il senatore Maris propone di aggiungere al terzo comma dell'articolo 10, dopo le parole: « al locatore » le altre: « e senza spese per le parti »; ad avviso del presentatore senza queste ulteriori parole le cancellerie dovrebbero chiedere al locatore un deposito per le spese della comunicazione del ricorso e tale interpretazione non è, a suo avviso, consona allo spirito del disegno di legge, così com'è stato approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Successivamente il senatore Finizzi, svolge, a sua volta, un altro emendamento al punto 1) dell'articolo 3, mentre il senatore Filletti illustra i motivi tecnici per i quali non condivide l'urgenza di apportare al disegno di legge gli emendamenti presentati dal senatore Maris agli articoli 5 e 10.

Dopo brevi interventi dei senatori Petrone e Tropeano, i quali ribadiscono l'opportunità delle modifiche proposte dal senatore Maris, del senatore Zuccalà, il quale difende gli emendamenti agli articoli 5 e 10 (che recano anche la sua firma), il relatore, senatore Montini, espone i motivi per cui è contrario all'emendamento del senatore Finizzi; per quanto poi concerne le modifiche proposte dal senatore Maris, l'oratore si dichiara contrario alla prima di esse in quanto non sussistono, a suo avviso, i dubbi interpretativi, dà ragione della sua contrarietà al secondo con motivazione di ordine politico ed al terzo per l'esigenza di evitare ulteriori ritardi nell'iter del disegno di legge.

Dopo che il ministro Gava ha offerto brevi chiarimenti, aderendo all'impostazione del senatore Montini, il senatore Maris dichiara di ritirare i propri emendamenti, riservandosi eventualmente di presentarli in Assemblea.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di predisporre la relazione definitiva per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 13.

ISTRUZIONE (6^a)

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1969

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Ferrari-Aggradi ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Rosati.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

«Provvedimenti urgenti per l'Università» (873), d'iniziativa dei senatori Codignola ed altri.

«Liberalizzazione degli accessi all'Università» (834), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;

«Deroga all'articolo 15 del regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, per quanto riguarda l'accesso a facoltà universitarie delle alunne licen-

ziate dalla scuola "Alessandro Manzoni" di Milano» (701), d'iniziativa del senatore Nencioni; (Seguito dell'esame; richiesta di assegnazione in sede deliberante per il disegno di legge numero 873).

Si riprende il dibattito sospeso nella seduta di ieri.

Il ministro Ferrari-Aggradi si impegna ad esaminare la questione, sollevata in via preliminare dal senatore Spigaroli, dell'assegnazione delle borse di studio previste per gli studenti delle scuole secondarie superiori, anche a coloro che frequentano i corsi annuali integrativi disciplinati nell'articolo 1 del disegno di legge in discussione.

Viene affrontato l'esame dell'articolo 2, relativo alla libertà di formulazione dei piani di studio.

Il senatore Germanò non insiste su un proprio emendamento sostitutivo del primo comma, dopo interventi dei senatori Antonicelli e Burtulo nonchè del relatore Bertola.

Vengono invece accolti due emendamenti del senatore Codignola: l'uno sostituisce, nel primo comma, le parole: «fissato dal Consiglio di facoltà», con le seguenti: «stabilito dal Consiglio di facoltà»; l'altro sostituisce la seconda parte del secondo comma con la seguente: «che decide tenuto conto delle esigenze di informazione culturale e di preparazione professionale dello studente».

Si passa all'articolo 3, concernente l'esonero dalle tasse e dai contributi degli studenti che fruiscono l'assegno di studio.

Il senatore Codignola richiama l'attenzione della Commissione su possibili frodi alla legge che disciplina il conferimento dei predetti assegni; i senatori Premoli e Zaccari propongono di prevedere, anzichè l'esenzione in parola, l'incremento (per una somma corrispondente a quella prevista per far fronte alle minori entrate in questione) dei fondi destinati alla erogazione degli assegni; i senatori Papa, Ariella Farneti e Valeria Bonazzola Rühl propongono un emendamento tendente ad esonerare dalle tasse e dai contributi tutti coloro i quali si trovano nelle condizioni previste dalla legge

per concorrere alla concessione dell'assegno di studio.

Segue un ampio dibattito: vi prendono parte, oltre i proponenti dei ricordati emendamenti, i senatori Spigaroli, Iannelli, Casano, Dinaro, Codignola, il relatore Bertola, il sottosegretario Rosati, il ministro Ferrari-Agradi, il presidente Russo.

Si conviene infine di rinviare l'esame di ogni questione concernente maggiori garanzie nel conferimento degli assegni, l'aumento dei fondi relativi ed una diversa disciplina generale in tema di tasse scolastiche, al dibattito sulla riforma organica dell'ordinamento universitario.

Indi l'articolo 3 è accolto nel testo dei proponenti. Si astiene il senatore Zaccari.

La Commissione passa successivamente all'esame dell'articolo 4, concernente la proroga, per l'anno accademico 1970-71, degli incarichi di insegnamento conferiti nelle Università.

Dopo l'avviso contrario del relatore e del rappresentante del Governo, il senatore Germanò dichiara di non insistere su un emendamento sostitutivo al primo comma e di riservarsi di ripresentare un secondo emendamento aggiuntivo in sede di esame dell'articolo 6.

Il primo comma dell'articolo è quindi accolto in una nuova formulazione proposta dal senatore Codignola, del seguente tenore: « Agli incaricati di insegnamento nelle Università e negli Istituti di istruzione universitaria, ivi comprese le scuole di specializzazione e di perfezionamento, in entrambi gli anni accademici 1968-69 e 1969-70, l'incarico è prorogato a domanda, da presentarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, per l'anno accademico 1970-71, salve le ipotesi di anticipata cessazione previste dal secondo comma dell'articolo 10 della legge 24 febbraio 1967, n. 62 ».

L'articolo 4 è successivamente accolto nel complesso.

Senza modificazioni, è accolto l'articolo 5, che modifica alcune norme legislative in atto.

La Commissione affronta, poi, l'esame dell'articolo 6, sul quale si apre un ampio dibattito.

Il senatore Iannelli prospetta l'opportunità di un emendamento sostitutivo del primo comma; il senatore Sotgiu ricorda di aver invitato il Ministro, in una precedente seduta, ad esporre gli intendimenti del Governo in merito ai concorsi per cattedre universitarie autorizzati dal Consiglio superiore della Pubblica istruzione, correndo voce che non se ne voglia bandire una parte; la senatrice Franca Falcucci prospetta l'opportunità che i concorsi da bandire non diano luogo alla solita terna di prescelti, ma esprimano un solo nome; il senatore Renda ritiene che con l'articolo in esame si aggraverebbe ulteriormente lo stato di malessere del mondo universitario e che occorra evitare il blocco dei concorsi per le cattedre universitarie; il senatore Dinaro afferma che la norma concernente il blocco dei concorsi non è — a suo avviso — giustificabile nè sul piano logico, nè su quelli giuridico e politico.

Il senatore Codignola dichiara di ritenere ovvio che i concorsi a cattedre universitarie non possano essere portati avanti con criteri ormai condannati e ricorda di aver presentato un emendamento sostitutivo del secondo comma dell'articolo 6, del quale riconosce insoddisfacente l'attuale formulazione; infine sottolinea come vi siano pressioni nel mondo universitario nel senso della soppressione del secondo comma dell'articolo, sul quale, in qualità di proponente del disegno di legge, dichiara di insistere.

Il senatore Sotgiu propone, a questo punto, lo stralcio dell'articolo 6, in modo da consentire la rapida conclusione dell'iter del disegno di legge, aggiungendo che l'articolo stralciato potrà essere esaminato dopo l'esame dei criteri generali su tale argomento, in sede di dibattito sulla legge di riforma dell'Università.

Il senatore Piovano, ricordata l'urgenza del provvedimento, sottolinea come tutte le parti politiche siano concordi che esso entri in vigore entro il mese di novembre.

Il senatore Spigaroli si esprime in favore del mantenimento dell'articolo 6. Il sena-

tore Iannelli propone due altri emendamenti sostitutivi al primo ed al secondo comma dell'articolo 6 ed un emendamento soppressivo del terzo comma.

Il relatore Bertola, ricordata l'urgenza del provvedimento, dichiara di essere contrario a tutti gli emendamenti proposti, perchè darebbero origine a discussioni e preoccupazioni di varia natura. Quanto alla proposta del senatore Sotgiu, di stralcio dell'articolo 6, dichiara di non essere contrario come relatore, ma, in veste di firmatario del disegno di legge, ritiene, per motivi di correttezza, di dover ascoltare il parere degli altri proponenti.

Il senatore Ossicini ribadisce l'urgenza del provvedimento ed i senatori Premoli e Dinero dichiarano di essere favorevoli alla proposta di stralcio dell'articolo 6, subordinando al suo accoglimento la propria adesione ad un'eventuale richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il sottosegretario Rosati ribadisce il duplice intendimento del Governo di un'approvazione del provvedimento la più rapida possibile e nella sua attuale formulazione, tranne quelle modifiche di natura formale che si rivelassero opportune.

Il senatore Codignola, ricordato che il provvedimento consta di due gruppi omogenei di norme, il primo concernente gli studenti, ed il secondo i docenti, prospetta l'opportunità che gli articoli 4, 5 e 6 vengano stralciati dal disegno di legge (del quale, conseguentemente, dovrebbe essere modificato il titolo) per essere successivamente discussi nel corso dell'esame del disegno di legge sulla riforma universitaria.

Il senatore Piovano ed il senatore Antoncelli esprimono avviso favorevole alla proposta del senatore Codignola, mentre il senatore Spigaroli ritiene non opportuno lo stralcio dell'articolo 4.

Il senatore Codignola dichiara di non insistere sulla sua proposta a condizione che, ove l'articolo 6 risultasse stralcio, sia immediatamente posto di nuovo all'esame della Commissione.

Dopo brevi interventi del senatore Carrao, che prospetta la possibilità di una so-

luzione mediante emendamenti sostitutivi al primo comma dell'articolo 6 e la soppressione del secondo comma (proposta alla quale si dichiara contrario il senatore Iannelli) e dei senatori Dinero, Spigaroli e Bergamasco, il relatore Bertola ed il sottosegretario Rosati esprimono avviso contrario ad ogni proposta di modifica del testo.

La Commissione, a conclusione, accoglie la proposta di stralcio dell'articolo 6 avanzata dal senatore Sotgiu.

Successivamente sono accolti gli articoli 7 ed 8 nel testo in esame.

Infine, la Commissione, all'unanimità, con l'adesione del rappresentante del Governo, delibera di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bloise invita il Presidente a porre all'ordine del giorno della Commissione per la prossima seduta il disegno di legge n. 750 (concernente l'ammissione degli studenti di Assisi nelle università riconosciute dallo Stato) di cui sottolinea l'urgenza di sollecita discussione.

La seduta termina alle ore 13,15.

GIUNTA CONSULTIVA per il Mezzogiorno, le Isole e le aree depresse del Centro-Nord

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1969

*Presidenza del Vice Presidente
BERTOLI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato alla
Presidenza del Consiglio Iozzelli e per le
finanze Borghi.*

La seduta ha inizio alle ore 11,40.

RELAZIONE SULLA VISITA CONOSCITIVA EFFETTUATA IN PUGLIA E LUCANIA

Dopo che il presidente Bertoli ha ricordato i motivi per i quali la Giunta per il Mezzogiorno non si è potuta convocare

in questi ultimi tempi, prende la parola il senatore Bardi per la prevista relazione sulla visita conoscitiva in titolo. Egli ricorda che tale relazione doveva essere svolta dal compianto presidente Jannuzzi, del quale rievoca, con commosse parole, gli ultimi, significativi momenti di una vita parlamentare, che lo videro vicino alle popolazioni meridionali, per la cui rinascita operava da tanti anni in qualità di Presidente della Giunta.

Il senatore Bardi si richiama quindi ai criteri fissati dalla Giunta per la visita ed alla procedura disposta dal Presidente del Senato, al quale si dovrà, dopo il dibattito, presentare una relazione. Si sofferma sui temi di principale rilievo emersi dalla visita, con particolare riguardo alla concentrazione industriale — che non ha sortito gli sperati effetti diffusivi — alla difficoltà dei finanziamenti per l'onerosità delle garanzie, alla lentezza nell'erogazione dei contributi, al mancato rispetto della riserva di fornitura e lavorazioni, al grave problema dell'approvvigionamento idrico, ai problemi d'interesse turistico, all'esodo massiccio delle forze agricole verso il Nord — da fronteggiare con una vigorosa espansione dell'occupazione industriale nel Mezzogiorno stimolata da criteri obiettivi di scelta degli investimenti — all'opportunità che gli stanziamenti vengano spesi rapidamente. Conclude dichiarando di aver voluto con la sua esposizione introdurre la discussione, sulla cui base predisporrà la relazione da presentare al Presidente del Senato.

Il presidente Bertoli, dopo essersi associato alle espressioni di cordoglio pronunciate dal senatore Bardi, dichiara di considerare la relazione obiettiva e ricca di spunti idonei a consentire l'elaborazione di un intervento maggiormente propulsivo nel Mezzogiorno.

Il senatore Masciale dichiara che l'impegno del compianto senatore Jannuzzi deve spronare ad un lavoro più coraggioso e costruttivo per il Mezzogiorno e propone che la relazione sia distribuita al più presto per aprire un dibattito sulla politica meridionalistica. Deplora inoltre che presso la Cassa

del Mezzogiorno giacciono inutilizzati 500 miliardi per la lentezza delle procedure.

Anche il senatore Tanga, dopo aver ricordato il fervore di attività profuso fino all'ultimo dal senatore Jannuzzi per il Mezzogiorno, sottolinea la necessità di non lasciare gli organi di Governo preposti all'intervento nelle regioni meridionali privi dello stimolo e della collaborazione del Parlamento.

Il senatore Bisantis, dopo aver ricordato il senatore Jannuzzi e la stima di cui godeva come uomo politico e professionista, nonché l'onorevole Pastore, che operò per molti anni con passione ed energia in qualità di Ministro per il Mezzogiorno, auspica l'apertura di un'ampio dibattito sulla relazione del senatore Bardi e su quella presentata dal Ministro degli interventi per il Mezzogiorno, che a suo avviso merita trattazione autonoma, al di fuori della discussione generale sul bilancio dello Stato.

Il senatore Manenti, che si associa alle espressioni in memoria del senatore Jannuzzi, afferma che la relazione del senatore Bardi ha sollevato problemi che il Gruppo comunista aveva più volte posto all'attenzione della Giunta ed auspica un radicale cambiamento della politica meridionalistica che conduca ad una programmazione più completa ed efficace degli interventi del Mezzogiorno.

Il sottosegretario Iozzelli, che prende successivamente la parola, si associa alle espressioni di cordoglio in memoria del senatore Jannuzzi e dell'onorevole Pastore, dichiara di concordare sull'opportunità di distribuire la relazione, riservandosi di intervenire nel dibattito che si aprirà su di essa ed assicura al relatore la propria disponibilità per tutte le informazioni necessarie. Chiarisce quindi che le notizie relative alla esistenza di 500 miliardi inutilizzati dalla Cassa del Mezzogiorno non debbono ritenersi esatte in quanto, a parte gli stanziamenti disposti con la recente legge approvata qualche mese fa, al 31 dicembre 1968 esisteva una giacenza, ora diminuita, di circa 300 miliardi, in conseguenza del fatto che i contributi industriali vengono erogati ad ultimazione delle opere.

Il presidente Bertoli conclude avvertendo che la relazione del senatore Bardi sarà distribuita per essere discussa in una prossima seduta.

« **Ulteriore proroga delle provvidenze previste dalla legge 29 luglio 1957, n. 635, in favore di zone depresse del Centro-Nord** » (757), d'iniziativa dei senatori Treu ed altri.

(Parere alla 5^a Commissione).

Riferisce il presidente Bertoli, designato estensore del parere, manifestando il proprio parere contrario alla proroga delle agevolazioni previste e ciò per l'eccessiva estensione delle aree depresse considerate, che porta, in contrasto con le esigenze della politica meridionalistica, ad equiparare le incentivazioni per il Centro-Nord a quelle del Mezzogiorno.

Dopo aver ricordato la concessione di una precedente proroga e dopo aver contestato la concessione, addotta nella proposta, con la riforma tributaria, il presidente Bertoli conclude pronunciandosi per un parere sfavorevole, con il suggerimento a provvedere alle aree depresse del Centro-Nord mediante interventi di carattere amministrativo.

D'accordo con le motivazioni e le conclusioni del relatore si dichiarano i senatori Bardi, Masciale e Tanga nonché il sottosegretario Iozzelli, osservando che la proposta estenderebbe tra l'altro le agevolazioni a comuni non riconosciuti depressi in base alla recente legge del 1966, ciò che determinerebbe nuove sperequazioni all'interno del sistema del Centro-Nord.

Di avviso contrario al disegno di legge si dichiara altresì il sottosegretario Borghi, affermando che una incentivazione così generalizzata aprirebbe la strada all'evasione fiscale ed ammettendo tuttavia la possibilità di provvedere con interventi amministrativi alle situazioni locali di autentica depressione.

Infine la Giunta conferisce mandato al presidente Bertoli di riferire in senso sfavorevole sul provvedimento alla Commissione di merito.

La seduta termina alle ore 13,40.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Del Nero, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sui disegni di legge:*

« Istituzione dell'Ente autonomo " Biennali di Firenze " » (630), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Nuove tariffe per l'applicazione delle tasse sulle occupazioni di spazi ed aree pubbliche mediante apparecchiature telefoniche e per trasporto di energia elettrica » (615), d'iniziativa del senatore Murmura (*alla 5^a Commissione*);

« Estensione alle maestre giardiniere dei benefici previsti dall'articolo 22 della legge 18 marzo 1968, n. 444 » (617), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Modifiche ed integrazioni all'attuale legislazione autostradale » (670) (*alla 7^a Commissione*);

« Integrazione dell'articolo 26 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, modificata ed integrata dalla legge 6 agosto 1967, n. 765, in ordine all'approvazione dei regolamenti edilizi comunali » (505), d'iniziativa del senatore Piccolo (*alla 7^a Commissione*);

b) *esprimere parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo " La Biennale di Venezia " » (576), d'iniziativa dei senatori Caron ed altri (*alla 6^a Commissione*);

c) *esprimere parere contrario sul disegno di legge:*

« Istituzione del Parco archeologico nazionale della Valle dei templi di Agrigento » (553), d'iniziativa dei senatori Renda ed altri (*alla 6^a Commissione*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,45*